

Provincia Forlì

PREMILCUORE

Quasi 300 “uomini ragno” per lo street boulder

Domani la sfida degli arrampicatori tra gli edifici più antichi del borgo. L'evento è organizzato dalla Società sportiva, Pro loco e Vertical Forlì

PREMILCUORE

RICCARDO RINIERI

L'adrenalina degli uomini ragno che si arrampicano sugli edifici diventerà realtà domani con lo street boulder, evento organizzato dalla locale Società sportiva in collaborazione con Pro loco e Vertical Forlì. Gli iscritti prossimi ai 300 sono pronti a sfidarsi lungo le pareti di 40 blocchi tracciati fra gli edifici più antichi del centro storico come l'Arco di Sotto, la Torre dell'Orologio, il palazzo Pretorio, con sei gradi di difficoltà, dal molto facile al molto difficile. Leonardo Tassinari, Lia Biondi e Lorenzo Rinieri che hanno curato l'organizzazione dell'evento spiegano: «L'arrampicata di pochi metri senza corde utilizzando come appigli pietre, mattoni, cornici e spigoli è un modo per trasferire il bouldering fuori dalla palestra con la sicurezza che è garantita dai crash pad, appositi materassi posizionati alla base dei blocchi e dagli spotter veri e propri paratori». L'idea è della società sportiva che da un biennio gestisce in palestra i corsi di arrampicata su una parete appositamente realizzata. «La volontà che ci ha animati – proseguono gli organizzatori – è quella di unire due elementi che caratterizzano molto Premilcuore, il nostro borgo e lo sport outdoor creando un evento non solo per chi già pratica l'arrampicata ma anche volto a presentare il



Tutto è pronto per la sfida dello street boulder, in programma a Premilcuore domani

paese in una veste diversa. Lo street boulder permette infatti di trasformare per un giorno il centro storico in un vero e proprio terreno di gioco valorizzandone edifici, strade e incroci. Allo stesso tempo vogliamo promuovere una giornata di aggregazione non solo per gli arrampicatori». Incassano il sostegno e l'approvazione incondizionata del sindaco Sauro Baruffi: «Ben vengano questo tipo di iniziative che servono a presentare Premilcuore in una veste diversa allargando i confini di un turismo consolidato per andare oltre il classico stereotipo». La maggioranza degli iscritti

arriva dalla provincia di Forlì Cesena ma nutrita è la rappresentanza di Ravenna, Bologna, Pesaro, Firenze e riguardo alle fasce d'età il 15% ha un'età dai 40 ai 50 anni mentre la componente femminile rappresenta il 40% degli iscritti complessivi. I partecipanti allo street boulder riceveranno una mappa con la posizione dei diversi blocchi, una scheda di autovalutazione e si muoveranno liberamente segnando sulla scheda quelli completati. Alla sera i migliori si sfideranno sulla parete artificiale allestita nell'area feste con premi offerti dallo sponsor Capo Nord per i primi tre del-

la classifica maschile e femminile. «Domani – concludono gli organizzatori – affiancheremo allo street boulder altre attività come yoga, pilates, trail, trekking ed escursioni a cavallo fino alla festa serale con musica, e stand gastronomici a cura della Pro loco». Per tutta la giornata nell'area feste in funzione lo stand gastronomico della Pro Loco a mezzogiorno con penne alla premilcuorese, ravioli buro e salvia, piatto freddo con formaggi, bruschetta al pomodoro, hamburger, grigliata, le immancabili patatine e bomboloni caldi.

A Bertinoro stasera la cena della vendemmia

BERTINORO

Questa sera le celebrazioni per il centenario della Festa dell'Ospitalità accendono i riflettori sui sapori più autentici del territorio con la tradizionale cena della vendemmia. Piazza della Libertà si trasformerà in un suggestivo banchetto a cielo aperto dove le eccellenze di Bertinoro saranno le assolute protagoniste: dal menu con canestri di piadina, lasagne e polpettine, fino ai calici di Albana e Sangiovese. I posti per la cena (ore 20.30, 30euro adulti, 15euro ragazzi 6-12 anni, gratis under 6; pagamento contanti o Satispay) sono ormai agli sgoccioli, ma è attiva una lista d'attesa (turismo@comune.bertinoro.fc.it). Per chi preferisce un'opzione informale, in piazza saranno attivi gli stand gastronomici delle associazioni locali e dei “gemelli” di Kaufungen con birra e bratwurst. L'evento vanta partnership di rilievo: inserito nelle “Notti del Vino” di Città del Vino, vede la collaborazione del Consorzio della Piadina Romagnola IGP, del Consorzio Vini di Romagna e il contributo della Regione Emilia-Romagna. Ricchissimo il programma collaterale: a partire dalle 18 la camminata gratuita “Il paese DiVino si racconta” con tappa alla cantina Celli (prenotazione allo 0543 469213) e l'apertura dell'info-point “Igp – Dop Romagna” nella Welcome Room. A coronare la serata, alle 22 il concerto dei Total Peppers con il loro travolgente sound. Per agevolare l'afflusso, dalle 19.30 alle 00.30 sarà attivo un servizio di navetta gratuita dai parcheggi di via Badia e via Allende.

I soci privati non-profit dicono sì alla riforma dell'Irst di Meldola

Ior e Fondazioni bancarie: «L'integrazione con l'Ausl Romagna è un'evoluzione necessaria per il futuro»

MELDOLA

Sul dibattito attorno all'evoluzione gestionale e strutturale dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori – Irst “Dino Amadori” Irccs interviene in modo compatto la componente privata sociale dell'assemblea dei soci. In una nota congiunta, l'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior) e le Fondazioni Cassa di Risparmio del territorio (Forlì, Ravenna, Imola, Cesena, Faenza e Fondazione del Monte) esprimono pieno sostegno al percorso

promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalle istituzioni locali, valorizzando l'impegno del presidente Michele De Pascale e la disponibilità dell'Ausl Romagna. Secondo i soci non-profit, la creazione di un'unica rete oncologica romagnola con governance e gestione integrate è un passaggio fondamentale per assicurare continuità e futuro all'Istituto. Le nuove sfide della ricerca e dell'assistenza richiedono infatti volumi, massa critica di pazienti e capacità di operare in rete coerenti con i criteri del Ministero della Salute per la conferma del carattere scientifico degli Irccs. Un'integrazione puramente programmatico-sperimentale, ricordano i firmatari, ha già mostrato in passato i suoi limiti. Per la riu-



L'Irst di Meldola

scita della trasformazione, i soci individuano un fattore decisivo nella presenza di «un management qualificato, autorevole e stabile, capace di tradurre l'indirizzo politico in risultati organizzativi reali». Viene inoltre ribadita la necessità di preservare e valorizzare il ruolo storico del privato sociale: un alleato valoriale che garantisce vicinanza ai pazienti, risorse e radicamento sul territorio. «Difendere una storia significa soprattutto darle un futuro», concludono i firmatari, evidenziando come la soluzione individuata mantenga l'autonomia e l'identità dell'Irst, posizionandolo come motore scientifico a servizio dell'intera comunità romagnola, nel solco della visione del professor Dino Amadori.